



TERRA E LIBERTA'

Il tema dell'alleanza fra Dio, l'umanità, il suo popolo è il punto fermo nelle prime letture di questa quaresima. È la Bibbia che ci riporta questa narrazione come un filo rosso che accompagna tutto il racconto della storia dell'umanità e del popolo di Dio.

Ci è stata presentata per prima l'alleanza con Noè dopo il diluvio. Poi quella con Abramo che si fida di Dio fino ad essere disposto a sacrificare il suo figlio. La scorsa settimana l'alleanza con Mosè sulla base dei comandamenti: Dio si impegna a liberare il suo popolo e a dare la terra promessa; per contro il popolo si impegna ad osservare i comandamenti.

In questa domenica ci viene presentato il fallimento di questa alleanza. Causato dall'impossibilità per il popolo di Dio di essere fedele all'alleanza e all'osservanza dei comandamenti. Invece che avere l'unico Dio il popolo sceglie gli idoli, come gli altri popoli: gli idoli sono sempre gli stessi: soldi, ricchezza, potere, apparire ...

Se la fedeltà a Dio e alla giustizia sono il presupposto per essere un popolo libero che abita la sua terra, è ovvio che quando si rinuncia alla via della vita e si sceglie di seguire l'idolatria, si perdono sia la libertà che la terra. Il racconto biblico dice che è Dio ad arrabbiarsi e a punire il suo popolo. Noi possiamo capire che si tratta di un darsi la zappa sui piedi da soli. Non serve che sia Dio a punire: facciamo tutto da soli. La libertà non è affatto facile da vivere e alla fine si preferisce la schiavitù.

I tempi della storia sono diversi da quello che potremmo pensare e per rimettere in sesto un paese dopo anni di caduta libera, ci vuole tutto il tempo che ci vuole e tanta fatica. È quanto è avvenuto nei tempi passati ogni volta. L'ultima vicenda che ricordiamo – a titolo di esempio - perché relativamente vicina a noi è stata la ricostruzione del nostro paese da tutti i punti di vista dopo il tempo della dittatura e della guerra.

E perciò anche per il popolo di Israele è necessario che passino 70 anni. Nel linguaggio biblico il numero 7 e i suoi multipli hanno un significato simbolico che indica proprio un periodo completo, non più lungo ne più breve. Tutto il tempo che ci vuole.

Alla fine l'editto di Ciro riporta a casa i deportati. Storicamente il fatto è collocato nel 538 A. C.

Come capiamo bene il racconto della storia biblica così come ci è presentato ha una attinenza con fatti

storici anche databili, ma l'interesse è ben altro: è ricordare a tutti cosa significa vivere secondo giustizia e nella libertà vera, oppure scegliere la scorciatoia di dedicarsi a quanto più immediatamente ci sembra appetibile senza tener conto se sia una strada giusta per tutto e per tutti.

E le vicende storiche rendono ragione di questa riflessione che la Bibbia ci propone, al di là di tutti i fatti e gli aneddoti che racconta. Va colto il vero messaggio di fondo. Se ci si ferma a piccoli particolari che effettivamente ci lasciano perplessi e che sono parte di un linguaggio e di un modo di pensare che non appartiene alla nostra mentalità e al nostro tempo, si perde la vera parola di Dio che è contenuta nella Bibbia.

Don Andrea

PREGHIERA

Salmo 137 (136) Dalla Bibbia a Quasimodo ai fatti di Sanguè di Nizza e Barcellona e a Papa Francesco

Salmo 137

Sopra i fiumi di Babilonia,
là sedemmo e anche piangemmo
nel ricordarci di Sion
Sopra i salici nel suo mezzo
appendemmo le nostre cetre
Perché là ci chiesero i nostri
deportatori parole di di canto
e i nostri aguzzini, Gioia:
“Cantate a noi del canto di Sion”.

Salvatore Quasimodo

E come potevamo noi cantare
con il piede straniero sopra il cuore,
fra i morti abbandonati nelle piazze
sull'erba dura di ghiaccio, al lamento
d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero
della madre che andava incontro al figlio
crocifisso sul palo del telegrafo?
Alle fronde dei salici, per voto,
anche le nostre cetre erano appese,
oscillavano lievi al triste vento.

Salmo 137

Come canteremo il canto di Adonai
su suolo straniero?
Se dimentico te Gerusalemme
dimentichi la mia destra
Si attacchi la mia lingua la mio palato
se non mi ricordo di te

se non metto Gerusalemme
in capo alla mia gioia
Ricorda **Adonai** i figli di Edom
l'ora di Gerusalemme in cui dicevano:
'Spogliate! Spogliate fino ai basamenti di essa'.
Figlia di Babilonia devastatrice!
Beatitudini a chi restituirà a te la tua azione
che facesti a noi.
Beato colui che afferrerà
e che sfracellerà i tuoi piccoli alla roccia.
Papa Francesco
Ma beato ancor di più chi è capace a non farsi
coinvolgere dalla spirale di Odio
che ha compassione di chi ha subito il male
e condanna fermamente la violenza
senza chiedere la morte dei malvagi ma la loro
conversione.

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 9 marzo 2024

Sono difficili da capire le parole che Gesù, secondo il Vangelo di Luca al capitolo 9, rivolge "a tutti": "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso..." e per questo rischiamo di tenerle in disparte, nell'indistinto. Sembrano in contrasto, infatti, con il diritto, e dovere, di realizzare noi stessi, anche per fedeltà al progetto di Dio su ciascuno di noi, e siamo giustamente contenti quando riusciamo in qualcosa, e siamo riconosciuti.

Ma dobbiamo essere consapevoli che tutti siamo tentati di metterci al centro, cioè al posto di Dio, mentre tutto viene da Lui, e deve tornare a Lui perché è Dono: il vero dinamismo non è quello della pretesa, che si impadronisce e si impone, ma della gratuità. La pretesa diventa superbia ed egoismo, imposizione e violenza, ed è questo che dobbiamo rinnegare; la nostra vera grandezza è invece riconoscere in noi la Gloria di Dio che diventa dono a Lui e ai fratelli, con infinita riconoscenza, perché così tutto ciò che è vero e buono ci ritorna in dono, ed è già annuncio del Paradiso.

Un caro saluto, don Carlo

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel nostro itinerario di catechesi sui vizi e le virtù, oggi ci soffermiamo su un vizio piuttosto brutto, la *tristezza*, intesa come un abbattimento dell'animo, un'afflizione costante che impedisce all'uomo di provare gioia per la propria esistenza.

Anzitutto bisogna notare che, a proposito della tristezza, i Padri avevano elaborato un'importante distinzione. Vi è infatti una tristezza che conviene alla vita cristiana e che con la grazia di Dio si muta in gioia: questa, ovviamente, non va respinta e fa parte del cammino di conversione. Ma vi è anche una seconda figura di tristezza che *si insinua nell'anima e che la prostra in uno stato di abbattimento*: è questo secondo genere di tristezza che deve essere combattuto risolutamente e con tutta forza, perché essa viene dal Maligno. Questa distinzione la troviamo anche in San Paolo, che scrivendo ai Corinzi dice così: «La tristezza secondo Dio produce un pentimento irrevocabile che porta alla salvezza, mentre la tristezza del mondo produce la morte» (2 Cor 7,10).

Lunedì 18 marzo alle 20,30 prepareremo i rametti di ulivo che verranno portati in tutte le case della parrocchia. In questi ultimi anni se ne è occupata l'Azione Cattolica. Il lavoro è però decisamente impegnativo e perciò viene chiesto l'aiuto di chi può. Inoltre ricordiamo che domenica delle Palme, 24 marzo, verranno portati DimensionePi e l'ulivo in tutte le case.

TORTE IN FESTA

L'Azione Cattolica parrocchiale propone per domenica prossima 17 marzo un'iniziativa che un tempo era "l'asta delle torte". Pur rimanendo fedeli alla tradizione si può anche innovare ... Tutti sono invitati a partecipare...

L'AZIONE CATTOLICA PRESENTA

TORTE IN FESTA

DOMENICA 17 MARZO		DALLE 8:30 ALLE 12:30
FETTE DI TORTA-BISCOTTI-MUFFIN-TORTE INTERE		
DOLCI DOLCI DOLCI	CAFFÈ E THE 	DOLCI TORTE E MOLTO ALTRO, REALIZZATO DAGLI ADERENTI O AMICI DELL' A.C. PER TUTTI VOI, PER FINANZIARE LE NOSTRE ATTIVITÀ. TUTTO FATTO IN CASA!
		

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 10 Marzo

IV DI QUARESIMA

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 - 11,30

Lunedì 11 Marzo

Ore 17.00 Catechismo 3^a media

Martedì 12 Marzo

Ore 17.00 Catechismo 3^a e 5^a elementare

Mercoledì 13 Marzo

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 17.00 Catechismo 4^a e 5^a elementare

Giovedì 14 Marzo

Ore 17.00 Catechismo 1^a e 2^a media

Venerdì 15 Marzo

Ore 17,45 Via Crucis

Sabato 16 Marzo

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 17 Marzo

V DI QUARESIMA

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 - 11,30